

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

I convegni dei principi sono, come si suol dire, all'ordine del giorno. Alcuni se ne fecero già, altri si annunciano prossimi. Anche questo è un indizio, che qualcosa bolle nella pentola della politica europea. Le voci che corrono sullo scopo e sull'esito di questi convegni sono molte e diverse. Noi non le raccoglieremo, aspettando di giudicarle dagli effetti; ma vogliamo invece fare una supposizione, che a quei convegni intervenisse la Voce di Popolo; la quale, secondo il proverbio, è Voce di Dio. Come suonerebbe dessa? Ci sembra presso a poco così: Pace! pace! pace!

Noi non abbiamo nessuna ragione e nessun vantaggio dal rissarci tra noi, dal rubarci e conquistarci ed opprimerci a vicenda. Quello che ci importa si è, che «ogni Nazione si ritiri ad abitare entro a' suoi naturali confini» come diceva Pio IX ne' suoi bei momenti, che gli fanno perdonare gli altri ben brutti. Ognuno padrone a casa sua; libertà per tutti, ed ogni sorta di libertà, politica, amministrativa, commerciale, religiosa, purchè ognuno tenga le mani a casa. Occupatevi sì a rendere forti e vigorosi tutti per difendersi occorrendo; ma non pensate ad offendere gli altri. In casa altrui andateci senz'armi, per comperare, per vendere, per lavorare. Cercate di aprire in casa tutte le fonti dell'onorato lavoro e della produzione ed espandetevi al di fuori, ma pacificamente, giacchè il mondo è dei più operosi. Educate e beneficate le moltitudini, sollevate le miserie più che potete, fate guerra al delitto colla correzione dei delinquenti. Accostate nella parte migliore le legislazioni dei vari paesi, aprite le nuove vie ai commerci internazionali, mostrate a tutti, che quello che volete è soprattutto la pace e che fate le opere della pace.

Se questa, che è indubitabilmente la voce dei Popoli, fosse ascoltata, non sarebbe il caso di ripetere il detto di Ovidiana sulla poca sapienza con cui si regge il mondo; e si troverebbe il modo di accordarsi in una politica, che non mirasse a prendere quello d'altri, ma bensì a dare ad ogni Nazione il suo e nient'altro che il suo, rendendole tutte indipendenti e libere. Colla libertà e la gara delle opere civili, ognuno prenderebbe il posto che gli si compete ed il mondo godrebbe la sua pace.

Noi non siamo però così semplici da navigare colle vele spiegate nell'immenso mare dell'utopia. Solo diciamo, che un po' di cammino si farebbe anche a mettersi coi remi; ma che certe cose bisogna cominciare dal volerle per raggiungere lo scopo. Si tratterebbe intanto prima di tutto di dare una espressione concreta e bene formulata a queste voci di Popolo, che pure risuonano sovente alle nostre orecchie e si manifestano anche per molti fatti e spesso con forti reclami, che sono la conseguenza di altri fatti poco favorevoli prodotti dalle condizioni presenti, che pesano soprattutto sulle moltitudini che lavorano. Converrebbe, che intanto le persone più istruite ed intelligenti ed influenti sulla vita pubblica si unissero con tale concetto, che facessero una efficace propaganda in quel senso, che la stampa si accordasse a propugnarlo, sicchè potesse alla fine avere delle pratiche conseguenze.

L'Italia fra tutti gli Stati maggiori, unendosi anche i minori più interessati alla vita pacifica ed ai progressi economici, sociali e civili da ottenersi colla pace e colla libertà, sarebbe la più propria a fare su un tale proposito ed a divenire la mediatrice autorevole della politica dei Popoli; appunto perchè essa, costituita tardi come Stato-Nazione, non ha nè le pretese, nè l'interesse, vero o supposto, che sia, di altri Stati di fare delle conquiste, di esagerare gli armamenti per parte loro e di costringere le altre Nazioni a seguirli per ragione di difesa.

Le grandi Potenze si unirono già più volte nell'idea di dare il carattere della neutralità ad alcuni piccoli Stati e di assicurare l'indipendenza di parecchi altri; ma questa neutralità ed indipendenza, che sono troppe volte messe in pericolo, perchè non dovrebbero considerarsi come la condizione normale di tutti gli altri Stati? Per essere più grandi degli altri, perchè alcuni di essi dovrebbero credere d'ingrandirsi ancora,

con che non avvantaggerebbero di certo le condizioni dei Popoli?

Non abbiamo noi udito e non udiamo tuttodì i lagni di quelli, che vennero assoggettati, anche di recente, alle grandi Potenze, di avere veduto prima di tutto crescere i loro pesi e menomata quella stessa parte di autonomia di cui godevano? Domandate ai nuovi sudditi della Russia, dell'Austria, della Germania, della Francia, dell'Inghilterra, se non è così: o piuttosto è inutile il domandarlo, perchè essi medesimi ce lo dicono tutti i giorni.

Ora è appunto l'Italia, ultima venuta tra le grandi Nazioni, quella che dovrebbe raccogliere queste voci dei Popoli, farne la sua politica e procurare che sieno ascoltate nei Consigli delle grandi potenze.

Formiamo adunque prima la coscienza nazionale di una simile politica, ispiriamola ai nostri governanti ed obblighiamoli a seguirla, invece di lasciarli, come ora, divagare per tante vie diverse, senza che sappiano nemmeno dove vanno.

Le stesse quistioni più vive e difficili della giornata, come sono quelle di Tunisi, dell'Egitto, della penisola dei Balcani, potrebbero trovare qualche temperamento almeno, se non un'immediata e perfetta soluzione, se ci fosse chi con autorità e coll'appoggio dei Popoli saprebbe precedere gli altri su questa via e far prevalere la vera politica della pace e della libertà.

Ci sono, oltre tutte le piccole nazionalità, altri che avrebbero interesse grande a mettersi su questa via; e lo avrebbero prima di tutte, e sarebbero atte ad ascoltare una voce ragionevole, quelle molte nazionalità, che nell'impero d'Europa tengono il mezzo tra le razze germanica, slava e latina. Ognuna di esse ha grande interesse a vivere in pace ed in libertà colle vicine. La libertà religiosa la vorrebbero, appunto perchè le varie credenze vi sono più che altrove commiste ed avvezze da tempo ad una certa reciproca tolleranza. E così la autonomia nazionale è per esse una condizione di civiltà e di vita propria, alla quale non possono a meno di aspirare. La libertà commerciale è pure fatta per esse, per la posizione che occupano tra l'Adriatico e, mediante il Danubio, il Mar Nero, e perchè industriali alcune sono agricole le altre e cercano tutte di trafficar liberamente coi Popoli vicini, coi quali hanno molto da guadagnare con questa libertà, e certo di più, che con un protettorato forzoso, invece delle libere espansioni, in cui, per la posizione geografica, non avrebbero rivali. Esse poi, come hanno un grande interesse a vivere in pace tra loro, così devono temere di esaurire le loro forze economiche a guardarsi colle braccia armate le une le altre ed a contendere militarmente colle vicine.

Dopo, la stessa Inghilterra, col suo cosmopolitismo e colla libertà commerciale, che è il suo primo e possente interesse, dovrebbe ascoltare la voce unita dell'Italia, dell'Impero danubiano e di tutti i piccoli Stati; e pensare, che se si stabilì la neutralità dello stretto del Sund, la comune sorveglianza della navigazione del Danubio ed una certa tutela del Bosforo, potrebbero anche il canale di Suez e quelli da costruirsi attraverso gli istmi di Panama e di Corinto, mettersi in simili condizioni, che indicano appunto l'accordo degli Stati civili mediante la libertà. Quella potenza non ha che da guadagnarci coll'assicurare agli altri, e d'accordo con essi, quella libertà, che tanto le giova e ch'essa proclamò dover essere la sua politica.

Ora, se tutti questi Stati avessero, perchè tutti possono averla, una comune politica, qualunque si fosse quella della Russia, più asiatica che europea, o quasi si fossero le idee, basate su vecchi pregiudizii, delle due potenze rivali, che lasciano aperta la quistione di territorio fra di loro ed obbligano tutte le altre a consumarsi in eccessivi armamenti, dovrebbero pure piegare dinanzi agli argomenti della ragione ed alla prevalenza degli Stati di natura loro più pacifici ed o più liberi o più disposti alla libertà.

Non domandiamo questo ad un De Pretis, che forse, impigliato ed invecchiato com'è nelle piccole astuzie dell'intrigo, non intenderebbe nemmeno una simile politica; ma il Mancini, ad onta che sia troppo parolajo, ha pure fatto i suoi passi sulla via degli arbitrati, non sarebbe egli disposto ad entrare su di una via, dove potrebbe trovare il plauso generale e maggiori risultati, che non cercando di vincere in furberia quei diplomatici stranieri, che sono ben più furbi di lui?

Non è l'Italia nata fatta per seguire la scuola di Cavour, il quale si mostrò più furbo degli altri col proclamare francamente ed altamente la sua politica della verità e della giustizia, a

cui dovemmo la libertà ed unità della Nazione italiana?

Si vuole a qualunque costo una alleanza? Ebbene si proclami l'alleanza dell'Italia con tutte quelle Nazioni, che vogliono anch'esse la pace e la libertà per tutti, la libertà dei mari interni e delle vie che vi conducono e dei commerci soprattutto, e la tutela comune di quei paesi, dove tutti hanno degli interessi da proteggere. Si dia l'Italia questo onore d'iniziare la nuova politica, quella degli interessi reali di tutte le Nazioni dell'Europa, che hanno tutte le ragioni di accostarsi e che si danneggerebbero tutte a combattersi.

Abbiamo lasciato trascorrere tanto la penna, che non ci rimane spazio a trattare la cronaca della politica quotidiana; la quale del resto ci farebbe di necessità ripetere cose già dette nei passati giorni, e nemmeno di tentar di dipanare quella matassa arruffata, che è la nostra politica interna; la quale non ci presenta nessuna soddisfazione e non ci permette nemmeno quella tranquilla discussione, che è possibile soltanto quando i dissensi versano su quistioni secondarie.

Noi non siamo partigiani affatto; e non domanderemo di meglio, che di veder crescere in influenza, a qualunque partito appartengano, quegli uomini, che hanno soprattutto in mira il bene del paese e la capacità di raggiungerlo per potenza d'ingegno e per fermezza di carattere. Ma, pur troppo, è venuto il regno delle mediocrità, che non cercano altro, se non di restare al potere con piccoli artifizi, con favori ad altri che sono ancora peggio, con transazioni personali e con offesa a quei veri principi di libertà, a cui noi vecchi ci siamo nella stessa servitù educati. Il parlare di siffatte miserie può essere talora un doloroso dovere per un pubblicista; ma il restarvi sempre implicati ed il farne un tema obbligato di tutti i giorni, senza poter mai, causa altrui, sollevare la mente a maggiori cose ed inorgogliarsi per l'Italia, che sa far fruttare la nuova sua libertà, finisce coll'immettere anche la mente di coloro che si sentono atti ad occuparsi di altre cose. E noi confessiamo di sentirci inclinati a parlare piuttosto del miglioramento della razza bovina, che della politica d'un Depretis e simil gente. Solo concludiamo, che anche per il governo della cosa pubblica l'Italia ha bisogno della selezione, e che è oramai dovere di tutti l'occuparsene.

ITALIA

Roma. Si nega che il colonnello Pelloux, segretario generale al ministro della Guerra, abbia dato le dimissioni in seguito alla pubblicazione fatta dal *Diritto* sui progetti del ministro Magliani. Il ministro delle finanze, e il generale Ferrero si sarebbero messi d'accordo su questo proposito. Per altro il *Popolo Romano* chiama un mito la formazione di due nuovi corpi d'esercito se il bilancio della Guerra ha da rimanere di duecento milioni.

Preparansi nuovi movimenti nel personale delle prefetture, dell'esercito e della magistratura.

È certa la nomina a prefetto di Napoli di un procuratore generale presso una Corte d'Appello dell'Alta Italia.

Il ministro della Marina, on. Acton, ha ordinato un'inchiesta sull'indugio messo nei lavori della corazzata *Italia*, del quale si sono lamentati i giornali. (*Corriere della Sera*).

È ormai voce generale che nei vari consigli di ministri e nelle conferenze del Mancini coi nostri ambasciatori all'estero si sono prese importanti deliberazioni, così rispetto alla politica estera, come riguardo l'aumento dell'esercito e la difesa nazionale.

L'invio dell'*Affondatore* ad Alessandria e la protesta del console italiano contro la occupazione di Tunisi si commentano molto favorevolmente, e si considerano come indizi che l'Italia non è isolata. (*Adriatico*).

I presidenti della Camera, del Senato e della Commissione generale del bilancio hanno diramato una circolare ai relatori dei diversi bilanci avvertendoli che fra una decina di giorni avrà luogo la prima convocazione della Commissione generale del bilancio, perchè essi relatori presentino le relazioni dei bilanci rispettivi, autorizzandoli a chiedere ora personalmente tutte quelle spiegazioni e quei documenti che crederanno necessari ai vari ministeri.

Entro il p. v. novembre si emetteranno altri 15 milioni in argento.

Entro il primo bimestre 1882 il corso forzoso si abolirebbe di fatto emettendo nello stesso tempo l'oro e i biglietti dello Stato, essendo assicurato ormai il versamento completo dell'oro necessario.

Altri riferiscono invece che i marenghi non verranno posti sul mercato prima del mese di ottobre 1882, quando i versamenti del prestito saranno terminati.

FRANCIA

Il Secolo ha da Parigi 15 corrente: Il *Temps* dice che non ostante le notizie contrarie messe in giro, il ministero non si è ancora dimesso.

Il *Paris* dice: Grevy riconobbe che le ultime elezioni generali dimostrano il desiderio della nazione di avanzarsi sempre più nella via delle riforme, affidandone la direzione all'omo instancabile che le ha vigorosamente propugnate. Però Grevy non offerse la presidenza del consiglio a Gambetta; questi gli dichiarò che qualora la Camera si manifestasse in proposito, egli presenterebbe il programma venendogliene dato l'incarico.

Il *Paris* propugna l'idea che a Gambetta si dia la presidenza del Consiglio senza portafoglio.

È molto notata la freddezza dei giornali gambettisti nel riferire queste notizie.

È morto a Belleville lo scultore italiano Frediani nella bella età di cento e due anni.

Inghilterra. Le notizie di Dublino crescono di gravità. Nel Comizio ieri tenutosi Dillon stigmatizzò l'arresto di Parnell.

Dappertutto in Dublino si chiedono le botteghe e si inalberano le bandiere nere. Sono imminenti nuovi arresti.

I giornali della *Landleague* sono esasperati. A Dublino ed in altre città d'Irlanda le truppe sono conseguite nei quartieri.

Fortunatamente le piogge copiose impediscono ogni dimostrazione.

Dillon ha sconsigliato di ricorrere alla lotta violenta.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 84) contiene:

1043. *Nota per aumento del sesto.* Il Cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che nella esecuzione immobiliare promossa da Gervasoni Michele, quale amministratore giudiziale dell'eredità del defunto avvocato Pietro Coianis di Tarcento contro Giorgiotti Teresa e Consorti in seguito al pubblico incanto degli immobili esecutati, il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade col giorno 26 ottobre corrente.

1044. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione per vendita di beni stabili esecutati a Caterina vedova Leschiutta e Consorti sopra istanza del dottor Battazzoni di Udine, si terrà pubblica asta presso il Tribunale di Tolmezzo nel giorno 15 novembre p. v. (*Continua*)

Scuole d'arti e mestieri. Fu pubblicato il seguente avviso:

Nel giorno 23 corrente alle ore 12 meridiane, in seguito ad accordi presi colla onorevole Presidenza della Società Operaia, che in quel giorno festeggia il quindicesimo anniversario di sua istituzione, avrà luogo nella sala dell'Aiace la solenne distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve di questa scuola. Perciò si rivolge loro invito di riunirsi alle ore 11 e mezza nei locali della scuola, per quindi dirigersi in corpo al Palazzo Municipale.

Si avverte inoltre, che allo scopo di poter condurre a termine i lavori di adattamento dei locali, le lezioni incominceranno solamente nella sera del 24 corr. secondo l'orario che verrà pubblicato nell'albo della scuola. Perciò le iscrizioni si continuano a ricevere fino a quell'epoca presso la Segreteria della Società Operaia, dalle 9 ant. alle 3 pom.

Si rinnovano *vive istanze* a tutti i genitori e i capi officina, perchè vogliano sollecitamente mandare i loro figli e dipendenti ad iscriversi, memori del dovere che loro incombe di procurare che i giovani operai traggano tutto il desiderato profitto dagli insegnamenti che s'impartiscono in questa scuola creata e sostenuta con tanta cura e generale interessamento allo scopo unico di migliorare le condizioni morali e materiali della giovane classe operaia.

Udine, 13 ottobre 1881.

Il Direttore, G. FALCIONI.

La Società del Giardino d'Infanzia in Udine avvisa:

Dal 25 al 30 corrente ottobre è aperta la regolare iscrizione per centosessanta bambini e bambine al Giardino d'Infanzia, in Via Villalta n. 11, e in Via Tomadini n. 13.

Sessanta bambini e bambine possono essere iscritti a titolo gratuito, gli altri devono pagare anticipatamente ogni mese la retta stabilita dal Consiglio d'Amministrazione.

L'ammissione si fa per turno di anzianità determinata dalla data della presentazione della domanda corredata dai richiesti documenti.

I figli degli azionisti e dei componenti la Società Operaia hanno la preferenza.

Per i bambini, che hanno già frequentato i Giardini nello scorso anno scolastico, sarà sufficiente che i genitori presentino prima del 30 ottobre una lettera d'avviso indirizzata al Giardino in Via Tomadini.

Per l'iscrizione si richiedono i seguenti documenti:

a) per un posto a pagamento: l'attestato di nascita dal quale risulti che il bambino o bambina non ha meno di anni tre e mezzo, né più di cinque, e l'attestato di vaccinazione;

b) per un posto gratuito deve di più essere presentato un certificato di miseria rilasciato dal Municipio, ovvero una dichiarazione del Presidente della Società Operaia, che il padre o la madre del bambino fa parte di quel sodalizio e che si trova nell'impossibilità di pagare la retta mensile.

Nel primi giorni di novembre il Consiglio d'Amministrazione decide sull'ammissione e stabilisce la mensualità da pagarsi.

Il Consiglio si riserva di assegnare i bambini all'uno od all'altro Giardino, avuto riguardo alla distanza dalla rispettiva abitazione.

L'ammissione dev'essere provvista, a carico dei genitori, di due grembioli conformi al modello che sarà fornito dal Giardino, di un astuccio di latta per i compiti, e di un cappellino.

Le iscrizioni si ricevono nei giorni anzidetti nel locale del Giardino di Via Tomadini n. 13, dalle ore 9 ant. fino a mezzogiorno.

I due Giardini si apriranno col giorno 7 novembre coi bambini che già li frequentarono nell'anno precedente.

I nuovi iscritti saranno chiamati pochi per volta nei giorni successivi.

Dopo terminato l'orario delle lezioni, i bambini possono rimanere nel Giardino per qualche ora, in semplice custodia, verso mite compenso speciale.

I bambini, che negli scorsi anni frequentarono i Giardini d'Infanzia possono venire ammessi alle classi elementari presso al Giardino d'Infanzia di Via Tomadini.

Le rette mensuali delle classi elementari saranno uguali a quelle del Giardino.

Udine, 10 ottobre 1881.

Per il Consiglio

Il Presidente, G. L. PECILE.

Consiglio Comunale. Nella seduta del 20 corr. il Consiglio Comunale sarà invitato a trattare anche il seguente oggetto:

Commissione di prima istanza sulle imposte dirette: surrogazione del signor Zamparo dott. Antonio eletto Presidente.

Società Operaia di Udine. Nella sera di venerdì 14 corrente si riunì a seduta il Consiglio Rappresentativo della Società di mutuo soccorso degli operai in Udine presenti diecisette consiglieri.

Approvato il verbale della seduta 6 corrente, si pubblicava il rendiconto della Società pel mese di settembre, nonché quello generale del III trimestre con le seguenti risultanze:

Entrata	L. 1030.60
Uscita	
Sussidi	L. 548.75
Stipendi	» 159.53
Varie	» 10.02
Totale	718.30

Civanzo del mese	» 312.30
Patrimonio al 31 agosto	» 118.512.20

Patrimonio al 30 settembre	» 118.824.50
----------------------------	--------------

Costituito da

Mutuo col Municipio	L. 100.000.00
Deposito presso la Banca popol.	» 11.492.29
In mani del cassiere	» 560.70
Mobili	» 6.771.51

Patrimonio come sopra	» 118.824.50
-----------------------	--------------

Fondo istruzione patrimonio al 30 settembre	L. 1.272.77
---	-------------

Fondo dei vecchi

Entrata di settembre	L. 65.10
Uscita	» 19.50

Rimanenza	» 45.60
Patrimonio a 31 agosto	» 3342.88

Patrimonio al 30 settembre	L. 3.388.48
----------------------------	-------------

Fondo vedove ed orfani

Patrimonio al 30 settembre	» 2.359.02
----------------------------	------------

Depositi per conto di Società consorelle	» 8.70
--	--------

Totale al 30 settembre	» 125.853.47
-------------------------------	---------------------

Prima di sottoporre il rendiconto alla approvazione del Consiglio, il Vice-presidente avverte che la Direzione trovossi di diverso avviso nell'assegnazione al Collettore del 5 0/0 sulle esazioni di settembre; la maggioranza riteneva di rispettare la deliberazione dell'Assemblea 22 maggio che ammetteva fino alla approvazione del nuovo Statuto fosse da corrispondersi l'aggio al Collettore tanto sulle esazioni verificate da

esso quanto sugli importi pagati all'ufficio sociale, ed anzi in questo senso apponevasi la firma al mandato relativo. La minoranza invece rappresentata dal sig. Cremona invocando l'esatta osservanza dell'art. 45 terzo allinea dello Statuto dichiarava nulla la deliberazione dell'Assemblea Su tale proposito mentre non erano in tale numero da poter modificare le prescrizioni dello Statuto. Insiste perchè venga rispettato il disposto dell'art. 45. Svolgono in argomento i loro intendimenti i Consiglieri impegnati in viva discussione. — Angeli, Marcuzzi e Daniotti si associano pienamente alle idee del Cremona, mentre invece Benuzzi, Coppitz, Alessi e Piccini intendono devasi rispettare fino alla riforma dello Statuto il deliberato dell'Assemblea 22 maggio.

Interessando alla Direzione di condurre a termine la discussione e di ottenere una decisione franca e positiva in argomento essendo due diverse le opinioni e cioè a voler rispettato lo Statuto e la decisione dell'Assemblea 22 maggio, venne prima sottoposta ai voti la prima proposta del consigliere Daniotti invitante la Direzione a rispettare l'art. 45 III allinea dello Statuto. La votazione seguita all'appello nominale trovò appoggio nei signori Angeli, Bardusco Luigi, Bonani, Cremona, Daniotti, Fusari, Marcuzzi, Sello.

Votarono contrari Alessi, Benuzzi, Brida, Coppitz, Jacob, Piccini, Quargnolo; si astennero Scilippa e Umeh.

Ritenuto che la disposizione incominci dal Rendiconto di ottobre e l'aggio del Collettore venga d'ora in avanti liquidato nel 5 0/0 sulle sole esazioni verificate sul suo bollettario.

Venne data lettura di una istanza firmata da 43 soci, i quali essendo a cognizione del deliberato del Consiglio 8 settembre che accordava che la Bandiera Sociale preceda i soci se in numero di 50 alla festa della consorella di S. Vito nel 16 ottobre, venuti a cognizione che tale numero non è sperabile di raggiungere, pregano venga derogata quella disposizione e qualunque sia il numero di soci la Bandiera Sociale figuri alla festa della consorella.

Fu breve la discussione, in seguito alla quale revocato il deliberato 8 settembre venne accordata la Bandiera ai soci partecipanti alla festa di S. Vito in qualunque numero essi si trovino.

Preso conoscenza dell'avviso emesso dalla Direzione delle Scuole d'Arti e Mestieri con cui viene stabilito il cominciamento delle lezioni nel 24 corrente mese, il Consiglio sopra proposta della Direzione ritenendo che oltre l'appoggio materiale a tanto vantaggiosa istituzione sia doveroso il sostenerla moralmente, deliberava di rivolgere appello ai soci tutti, ai genitori ed ai capi officina acciò vogliano esercitare la propria influenza sui rispettivi figli e dipendenti acciò numerosi concorrano ad iscriversi e vogliano assiduamente frequentare tutte le lezioni.

Si fecero alcune comunicazioni d'ordine interno. Vennero in seduta segreta proposti cinque soci, vennero ammessi ventuno in via definitiva a formar parte del sodalizio.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine.

Consoci,

La vostra Rappresentanza nella seduta 11 settembre p. p. ha stabilito che domenica 23 ottobre corrente si solennizzi il XV° anniversario della Società.

A questo scopo Essa ha nominato una apposita Commissione, la quale presi gli opportuni concerti collo rispettabile Consiglio Direttivo della scuola d'Arti e Mestieri, e valendosi della gentile cooperazione dell'Istituto Filodrammatico udinese, nonché di egregi dilettanti di canto. Vi presenta col nostro mezzo il seguente

Programma:

Ore 11 1/2 ant. Riunione dei soci, del personale insegnante e degli allievi della Scuola d'Arti e Mestieri, alla Sede dell'Associazione per muovere, preceduti dalla Bandiera sociale, alla Sala d'AJace, ove avrà luogo alle ore 12 merid. la solenne distribuzione dei premi agli allievi distinti della Scuola suddetta.

Ore 2 pom. Banchetto Sociale dato nei locali del socio Francesco Cecchini verso la tassa di lire 3, delle quali lire 0.50 per ogni sottoscrittore andranno a vantaggio degli alunni distinti dell'Orfanotrofio Tomadini.

Ore 8 pom. Trattenimento drammatico, vocale ed strumentale al Teatro Minerva con *Lotteria di beneficenza* pel fondo sociale della Scuola d'Arti e Mestieri, autorizzata con Decreto Prefettizio 8 ottobre 1881 n. 608.

Consoci,

Partecipiamo tutti concordi a questa festa del lavoro e riguardando al lungo cammino percorso, ralleghiamoci di veder assicurato il compimento delle speranze nostre. Come in ogni famiglia gli anniversari son giorni sacri e per i ricordi che richiamano alla mente e per i propositi che in quei di si rinnovano; tale sia per tutti noi questo giorno. Lieti del passato, fidanti nell'avvenire, il patto rinnoviamo di stringerci intorno al Sociale Vessillo e di propugnare sempre quei filantropici scopi ch'esso ci addita.

Fratellanza — Mutuo Soccorso — Istruzione.

Udine, 11 ottobre 1881.

La Direzione

L. BARDUSCO Vice-presidente

G. SELLO, G. COPPITZ, G. CREMONA, Direttori.

NB. Appositi avvisi della Commissione pella festa indicheranno le modalità con cui verranno

regolati il Banchetto, il Trattenimento e la Lotteria.

Premi all'Esposizione Nazionale. Abbiamo notizia dei seguenti premi ottenuti dagli Espositori friulani a Milano:

Giovanni Sello di Udine per macchine agrarie (medaglia di bronzo).

Pasquale Fior di Udine per farine (menzione onorevole).

Andrea Galvani di Pordenone per terraglie e terre cotte (medaglia d'argento) e per carta (medaglia di bronzo).

Biagio Moro di Cividale per tessuti di cotone (menzione onorevole).

G. B. Rossi di Cividale per prosciutti, salami ecc. (menzione onorevole).

Daremo le altre premiazioni non appena verranno a nostra conoscenza.

Consiglio di leva.

Sedute dei giorni 14 e 15 ottobre 1881.

Distretto di Tolmezzo.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N. 72
Abili ed arruolati in 2ª categoria	» 3
Abili ed arruolati in 3ª categoria	» 53
Riformati	» 177
Rimandati alla ventura leva	» 38
Dilazionati	» 15
In osservazione all'Ospitale	» 1
Renitenti	» 6
Cancellati	» 1

Totale degli iscritti N. 366

Le allieve del Collegio Uccellis colla Direttrice e colle Maestre fecero sabato una gita a Cividale, ove si recarono a visitare ciò che distingue dal lato storico e dall'industriale quell'antica città.

La vettura Bollee ordinata in Germania dal sig. G. Feruglio per il servizio di corriera da Udine a Cividale, e da Udine a Palmanova è giunta ieri a questa Stazione.

Incendio a Palmanova. Sopra l'incendio scoppiato la notte del 12 andante a Palmanova nella Caserma n. 9 abbiamo ricevuto una lettera che il difetto di spazio ci obbliga a rimandare al prossimo numero.

L'uragano della notte dal 15 al 16 ha finito coll'imbancare le cime delle nostre Alpi, e specialmente le Giulie, apportando però la bella giornata di oggi. Il telegrafo ci avvisava con temporaneamente, che forti burrasche il giorno 15 avevano recato gravi danni in molti paesi della Germania e nell'Inghilterra.

Al Teatro Minerva poca gente nelle due serate di sabato e domenica, perchè molti sono ancora in campagna e molti altri ci sono andati a passare la festa; ma quelli che hanno assistito alle due rappresentazioni sono rimasti soddisfatti dello spettacolo. E difatti il signor Frizzo, ad una bravura incontestabile nei ginocchi di prestigio unisce un'altra qualità molto rara tra i suoi colleghi; quella cioè di avere una buona dose di spirito, e di saper intrattenere piacevolmente gli spettatori con mille storielle. Non occorre che parliamo alla distesa di tutti i ginocchi da lui eseguiti; ci basti dire che alcuni di essi, come la sparizione di un fanciullo e l'eterizzazione di madamigella Emma, fecero grande impressione sul pubblico, e restarono un problema di soluzione assai difficile anche per quelli a cui non riescono affatto nuove le arti dei prestigiatori.

Ma quello che è ancora più sorprendente nel sig. Frizzo è la tenacità della sua memoria, per la quale, dopo che gli vennero detti dagli spettatori cinquanta nomi di cose diverse, alcuni dei quali è probabile ch'egli senta per la prima volta, li ripeté ad uno ad uno nello stesso ordine, e poi anche a salti, a seconda dei desideri del pubblico. Qui non si tratta di un ginocchio, ma di una straordinaria abilità, procacciata certamente con molto studio, e che presenta anche una certa utilità. Il sig. Frizzo ha scritto anche un libro a questo proposito, dal titolo *Memoria trascendentale*.

Un'altra parte interessante dello spettacolo sono stati gli esperimenti di magnetismo animale presentati dal dott. May, sopra la sonnambula Mercedes. Anche qui non entriamo in dettagli, inutili per quelli che sono stati in teatro, perchè non apprenderanno nulla di nuovo dalle nostre parole, ed ancora più inutili per quelli che non ci sono stati, perchè se non vanno a vedere coi loro occhi non avranno un'idea della cosa.

E poichè crediamo che i signori Frizzo e May daranno un'altra rappresentazione prima di partire da questa città, così chi vuole cavarci la curiosità vada quella sera in Teatro.

Teatro Nazionale. Per la sera di martedì 18 corr. alle ore 8 1/2 avrà luogo una serata straordinaria a beneficio delle giovani artiste Elettra Pozzolini e Igenny Cheppi, col gentile concorso di alcuni egregi maestri e dilettanti di canto, musica e drammatica. Domani pubblicheremo il programma della serata.

Un colpo di bastone. In Pozzuolo il 9 and. l'oste R. P. riportava in rissa un colpo di bastone alla testa. La lesione è giudicata guaribile in giorni sei. Il bastonatore, certo B. G., venne arrestato.

Gesta degli ignoti. In Zoppola la notte dal 7 all'8 and. ignoti rubarono 11 polli del valore di lire 16 in danno di certo P. G. ed altri 3 del valore di lire 4.50 ne rubarono in danno di S. P. e P. F. contadini del luogo.

La notte dell'8 al 9 and. in Prato Carnico ignoti penetrati mediante chiave falsa nella bottega del pizzicagnolo C. G. rubarono chil. 3 di zucchero del valore di lire 4.50 e l. 33 in denaro.

Incendio. In S. Giovanni di Manzano il giorno 11 and. il ragazzo M. G. per inavvertenza appiccava l'incendio ad una tettoia di proprietà del di lui padre che risentì un danno di l. 330 per guasti al fabbricato e di distruzione di foraggi.

Arresto. In Latisana il 10 corr. venne arrestato per questua il contadino M. G.

Contravvenzioni. In Ragogna nel 12 and. venne arrestato D. L. per contravvenzione all'ammonizione.

In Udine venne dichiarata in contravvenzione l'escorte V. M. per abusiva protrazione d'orario.

In Pontebba nel 13 corr. fu dichiarata in contravvenzione per caccia abusiva con pane certo N. E.

Oggi solo, trigesimo dalla sua morte, mi giunge la triste notizia che il reverendo Mons. G. B. Grassi Parroco di Resiutta, dopo lunga e penosa malattia, nella grave età di anni 77, spirava nel bacio del Signore in Formeo, suo luogo natio. Sin dal 1838 egli era stato eletto a Pastore di quelle anime, e per ben 43 anni le governò con tutto l'affetto del suo animo. Uomo di carattere mite, di modi affabili, caritatevole, alieno dall'immischiarsi in affari estranei al suo ministero, ed in tutto informato ai principi del Vangelo, egli si era cattivato la simpatia e la stima dei suoi Parrocchiani, che ebbero mai sempre a considerarlo qual padre ed amico.

E non solo si dedicò alla cura delle anime; ma, benchè provveduto di scarsi mezzi, non trascurò il decoro del culto esterno, e la riformata Chiesa della sua Parrocchia, ed i sontuosi sacri arredi, si devono alla solerte sua premura. Fu egli insomma il vero modello dei parroci, ed io non posso a meno di esternare la mia sorpresa, che, trattandosi di un uomo così meritevole, altri di me più atto, non abbia tributato un pubblico omaggio alla benedetta sua memoria.

14 ottobre 1881

E. R.

Atti di ringraziamento.

I genitori e i figli Podrecca, nonché tutti i parenti rivolgono dal profondo del cuore i più vivi ringraziamenti a tutte quelle persone pietose che ieri vollero accompagnare la loro diletta Luigia all'ultima dimora.

Quest'atto estremo di gentile pietà usato alla loro povera estinta, mentre onora chi l'ha compiuto, fu a loro di sommo conforto nella grande sventura da cui furono colpiti.

Udine li 17 ottobre 1881

La famiglia Podrecca,

il cognato Domenico Anderloni e i parenti.

— La famiglia Lorenzetti sente dovere imperioso di ringraziare anche pubblicamente tutti quei buoni, civili e militari, i quali, dando prova splendida di virtù cittadina, fervorosamente e con abnegazione nobilissima, concorsero ad estinguere l'incendio della caserma n. 9 di questa fortezza ed a salvar quindi dal disastro imminente la casa sua, o per altro modo contribuirono a prevenir del disastro gli effetti funesti.

Palmanova, li 15 ottobre 1881.

Per la famiglia

Dott. PIETRO LORENZETTI

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 9 al 15 ottobre 1881.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 3

» morti » — » —

Esposti » 2 » — Totale N. 12

Morti a domicilio.

Angelo Freschi di Luigi di giorni 9 — Caterina Prodrutti-Rinaldi fu Leonardo d'anni 66 pensionato — Francesco Bigotti fu Sebastiano d'anni 60 calzolaio — Maddalena Paderni di Riccardo di mesi 4 — Marco Cecchini fu Antonio d'anni 63 agricoltore — Luigia Tamburini di Daniele di giorni 12 — Luigia Podrecca di Giovanni d'anni 25 att. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Gabin fu Giuseppe d'anni 56 tessitore — Nadalia Passero fu Giuseppe d'anni 52 att. alle occup. di casa — Petronilla De Candido di Giovanni d'anni 8 — Regina Raiser di Domenico d'anni 16 — Oreste Zappato di Antonio di giorni 18 — Antonio Rumolini di mesi 1 — Francesco Doretti fu Giuseppe d'anni 68 barbiere — Caterina Di Maria-Giorgione fu Giuseppe d'anni 65 att. alle occup. di casa — Orsola Taverna-Salvador fu Ermacora d'anni 40 contadina — Giovanni Giandolini fu Alvise d'anni 47 farmacista — Giov. Batt. Torossi fu Antonio d'anni 26 servo — Oualdo Melasso fu Giov. Batt. di anni 29 agricoltore.

Totale n. 19, dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo De Pauli guardia daziaria con Marianna Nigris contadina — Pietro Cominotto falegname con Rosa Rjoli attend. alle occup. di casa — Francesco Simeoni cordaiuolo con Gioseffa Narduzzi serva — Remigio Rovere impiegato giudiziario con Adele Grisoni agiata — dott. Luigi Marcialis R. impiegato con Elena Mucelli agiata.

Pubblicazioni di Matrimoni

esposte jeri nell'Albo Municipale

Vittorio Deison falegname con Luigia Buzzi

aiuolo — Giov. Batt. Ascanio facchino con
Pianta attend. alle occup. di casa — Gio-
Cacutti rivendugliolo con Teresa Casasola
— Giovanni Caola vettura con Elisabetta
Paganin attend. alle occup. di casa.

FATTI VARI

Il morto a Milano l'autore del progetto
al *Ledra grande* il valente ingegnere Tatti,
che primeggiava fra gli uomini dell'arte in Lom-
bardia ed aveva partecipato a molte grandi
opere.

Il duca d'Alba del Donizetti, opera po-
sseduta dalla signora Lucca fa giudi-
cata autentica dal Bazzini, dal Dominetti e
dal Ponchielli, e rappresentabile, mancandole
soltanto alcuni recitativi.

In Baviera i principi della casa reale pen-
sano bene di studiare la medicina. Oltre il prin-
cipe Teodoro fratello della imperatrice d'Austria
medico ed oculista, si dedica ora allo studio
della medicina anche il principe Lodovico Fer-
dinando. Una professione sta sempre bene; e
vorrebbero pensarla anche tutti i ricchi.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 16. Oggi in S. Pietro accorsero oltre
simila persone, tra le quali molti liberali e curiosi.
Il Papa fu portato sulla sedia gestatoria, fra
acclamazioni e lo sventolare dei fazzoletti.
divisi anche qualche grido di: *Evviva il papa re.*
Eravi ventiquattro cardinali in vestito nero
mantellina rossa. Il solo patriarca di Venezia
era vestito in sciarlato.

Egli lesse un lungo indirizzo.
Il papa vi rispose con voce assai flebile. Udì-
ansi appena rare parole. (1)

Poi scoppiarono nuove acclamazioni ed evviva.
Nessun disordine né dentro né fuori della Ba-
silia.

Dicesi che il Patriarca Agostini fra breve sarà
nominato cardinale. (Venezia)

— Roma 15. Nigra fece rilevare non cre-
derci punto ad un accordo fra Russia ed Au-
stria. Ignatieff è sempre più potente presso lo
zar.

— Notizie d'Egitto dicono Francia ed Inghil-
terra procedere tutt'altro che d'accordo. La Tur-
chia nella sua azione trovasi incoraggiata dalla
Germania.

— Per ora non si pensa punto ad una infor-
ma di senatori.

Alcolasi che Lampertico presenterà senza dubbio
relazione sulla riforma elettorale alle prime
riunioni del Senato. (Imparziale)

— Parigi 5. Il *Temps* di stasera conferma il
paggio del Re d'Italia a Vienna per il giorno 12
dicembre.

Le notizie odierne dalla Tunisia concordano nel
constatare la disfatta dell'avanguardia del gene-
rale Sabatier.

Tutti i giornali si occupano della crisi mini-
steriale e del colloquio del Gambetta col presi-
dente della Repubblica.

La *France* crede che il colloquio avrà dissu-
ati molti equivoci fra i due uomini di Stato.

Il *Paris* conferma che il Gambetta è deciso
non accettare il governo prima di un voto so-
lenne della Camera.

Ieri sera il presidente della Repubblica ha con-
fatto lungamente col ministro Ferry e gli ha
comunicato la risposta avuta dal Gambetta e la
ha ripulsa a costituire un ministero prima del-
l'apertura del Parlamento.

Il Ferry, in vista dell'atteggiamento di Gam-
betta, ha convocato per oggi il Consiglio dei
ministri per invitarlo a ritirare le offerte dimis-
ioni e a presentarsi al giudizio della Camera.

Sinora non si conoscono le ultime delibera-
zioni del Gabinetto. Si sa però che il presidente
della Repubblica ha ufficiale parecchi uomini po-
tenti per indurre il ministero a rimanere al suo
posto. (Gazz. del Popolo).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 15. Un uragano imperversò nel
stretto di Malsak; 65 morti.

Parigi 15. Il *Débats* combatte la revisione
della Costituzione, facendo notare che qualunque
flessione la costituzione non impedisce il conso-
lidamento della Repubblica.

Manaba 15. Seicento insorti attaccarono
Sabatier a Tarubet, ma furono respinti.

Londra 14. Il cardinale Manning smentisce
formalmente le voci della partenza del papa.

Madrid 15. E' smentito che la febbre gialla
sia scoppiata nei porti spagnuoli.

Costantinopoli 15. La Porta è d'accordo
col *bondholders* anche sui diritti della pesca.

Parigi 14. Il *Memorial diplomatique* dice:
Inghilterra spedi venerdì ai Boeri un *ultimatum*,
domandando che accettino la convenzione sotto
la quale una ripresa immediata delle ostilità.
Inghilterra cercherebbe l'alleanza dei Zulù
contro i Boeri. (?)

Roma 15. L'Italia prosegue i negoziati com-
merciali con la Francia, esprimendo con una

(1) Altri dispaeci dicono, che il papa rispose,
plorando le tribolazioni del papato e racco-
mandando di vegliare, di lottare, di organizzarsi.

nota il vivo desiderio di affrettarne la conclu-
sione, mediante eque condizioni, accettabili dai
due paesi, discutendone le principali stipulazioni;
la proroga di tre mesi del regime attuale po-
trebbe ritardarsi per la prova del felice risultato
dei trattati.

Parigi 15. Una lettera da New-York dice
che le notizie del Perù recano che alcune truppe
rimaste fedeli a Pierola lo abbandonarono e ri-
conobbero il nuovo presidente Calderon; quindi
credesi che Calderon sarà riconosciuto dai go-
verni. Aprirsi i negoziati per concludere la
pace fra il Chili e il Perù.

Tunisi 15. Confermasi l'arresto di parecchi
arabi autori del massacro di Uedzergua. Ali bey
vorrebbe marciare contro Zibette presso Testur,
ma una parte delle truppe ricusa di seguirlo.

Londra 15. Il *Daily Chronicle* riporta la
la voce d'un attentato contro Herbert Gladstone
a Dublino, ove il figlio di Gladstone andava ad
assistere Forster. Dicesi che Harcourt abbia ri-
cevuto lettere minatorie in seguito all'arresto di
Parnell.

Un violento uragano su Londra e sull'Inghil-
terra. Grandi danni, molte disgrazie. Le comuni-
cazioni telegrafiche sono parzialmente interrotte,
parecchi naufragi.

Il *Daily Telegraph* dice: La nave da guerra
Penelope si recherà immediatamente in Irlanda.

Parigi 15. Il Governo decise che i Consigli
municipali eleggeranno il 20 novembre i delegati
per le elezioni per il rinnovamento del terzo del
Senato. Le elezioni sono fissate per l'8 gennaio.

Roma 15. I circoli anticlericali, ottemperando
alle prescrizioni del governo, hanno deliberato
di rimandare a momento più opportuno l'idea di
porre la prima pietra del monumento a Giordano
Bruno. Domani il papa riceverà il pellegrinaggio
ad ore 10.30 in San Pietro. Oggi il tempio fu
chiuso alle 4 per i preparativi necessari ad in-
nalzare il trono pontificale.

Milano 15. Il Duca di Sassonia Meiningen
proveniente dai Laghi recossi a Monza prima di
venire a Milano, ove giunse ieri mattina. Oggi
visitò la Certosa di Pavia. Stasera parte per
Genova.

Dublino 15. Molti fittaiuoli ricusano di pa-
gare affitti e chiedono la liberazione di Parnell.

Vienna 16. E' qui arrivato ieri il presidente
del gabinetto ungherese Tisza.

Quest'oggi avrà luogo un consiglio dei mini-
stri di ambedue le parti della monarchia sotto
la presidenza dell'imperatore.

Accertasi che il consiglio fisserà definitivamente
l'epoca della convocazione delle delegazioni, ma
che non verrà presa alcuna deliberazione circa
la nomina del nuovo ministro degli esteri.

Berlino 16. Giusta una nuova versione, si
accerta che l'incontro di Gambetta con Bismarck
abbia avuto realmente luogo a Friedricshuhe.

L'uragano violentissimo che si scatenò l'altra
notte cagionò danni gravissimi.

Parigi 16. Il ministro Ferry cercò d'indurre
Gambetta ad assumere tosto le redini del governo.
Ai rifiuti opposti da Gambetta, Ferry dichiarò
che si dimetterebbe, volendo ad ogni costo evi-
tare il voto della Camera.

Marsiglia 16. Continua senza interruzione
l'imbarco di truppe dirette per l'Africa. La spe-
dizione di nuove truppe è richiesta dalla occu-
pazione di Tunisi e dai timori fondati di una
seria resistenza per parte degli insorti.

Amburgo 16. In seguito ad un terribile
uragano si gonfiarono i maresi invadendo ed
allagando le vicinanze del porto ed altre vie
della città.

In molti punti della città la circolazione è
del tutto interrotta. Molte cantine trovansi sotto
acqua. Il danno è gravissimo; non sono però
finora a deplorarsi vittime umane.

Lubiana 14. Il comitato ferroviario della
Dieta propone d'incaricare la Giunta provinciale
di dirigere, a nome della Carniola, una petizione
ad ambe le Camere del Consiglio dell'Impero ed
alla presidenza ministeriale, affinché sia presen-
tata, nell'interesse della Monarchia, una legge
relativa alla costruzione di una ferrovia a loco-
motiva ed a rotaie normali da Trieste a Laak
incondizionatamente necessaria in riguardo po-
litico-commerciale, da continuarsi eventualmente
sino a Launsdorf nella Carintia; e parimenti
per una ferrovia da Lubiana per la Carniola in-
feriore in congiunzione con le ferrovie ungher-
esi, croate, ed eventualmente dalmate.

Londra 15. Il tesoriere della *Landleague*,
attualmente a Parigi, telegrafò a Forster esistere
fra la guarnigione di Limerick una cospirazione
per tirare senza ordine sul popolo alla prima
occasione che si presenterà.

Londra 15. Havvi grande attività nei Co-
mitati della Lega irlandese. Si organizzano riu-
nioni della federazione democratica, e furono in-
vitate le Associazioni democratiche, a tenere riu-
nioni per protestare contro l'arresto di Parnell
Domenica grande *meeting*.

Londra 15. Agitazione crescente in Irlanda.
Una riunione pubblica tenutasi ieri a Dublino,
ed alla quale assistevano 2000 persone, adottò
all'unanimità una risoluzione che condannava
con violentissimi termini l'arresto di Parnell.
Si udirono grida di viva la Repubblica irlandese,
non più affitti! I *meetings* della lega agraria
in parecchie città adottarono risoluzioni analo-
ghe; non si pagherà alcun fitto avanti la libe-
razione di Parnell.

Dublino 15. Altri due deputati furono ar-
restati. Healy ha potuto fuggire.

Dublino 14. Lexton, deputato di Sligo, e
Quinn, segretario della *Landleague*, furono ar-
restati. Si attendono altri arresti.

Roma 16. Robilant è partito oggi per Monza,
dove, presi gli ordini dal Re, proseguirà imme-
diatamente per Vienna.

Parigi 6. La *Republique Française* non
si dissimula le difficoltà che incontrerà il nuovo
Ministero.

L' *Union Republicaine* crede indispensabile la
revisione della costituzione.

Il *Journal des Débats* torna ad opporvisi,
dicendola inventata come un programma dopo
le elezioni, che diedero un risultato oscuro.

Nancy 16. In una riunione di elettori si
discusse sugli affari della Tunisia, s'invitò i de-
putati del dipartimento ad esigere una discussione
alle Camere, e la nomina d'una Commissione
permanente incaricata di prevenire atti simili.

Tlemcen 15. Sistiman assunse un'attitudine
decisamente contraria ai Francesi.

Dublino 16. Il giornalista Obireu venne
arrestato.

Atene 16. Il Re è giunto a Tricala. Entu-
siasmo.

Bombay 16. La città di Herat cadde in
potere delle truppe dell'Emiro, provenienti dal
Turkestan. Il grosso delle truppe inglesi, rima-
sto al sud dell'Afghanistan, ritirasi dal territorio
dell'Emiro. Una sola brigata resta a Quetah.

Washington 16. Il processo di Guiteau fu
aggiornato al 7 novembre.

Tunisi 15. Formasi una colonna volante di
3000 uomini per proteggere la ferrovia.

Tunisi 15. La colonna di Tebessa comincerà
le sue operazioni domani. Parecchi soldati tuni-
sini ritornarono alla capitale, dicendo di voler
difendere le loro donne.

ULTIME NOTIZIE

Avigliana 16. Al banchetto in onore del-
l'on. Berti, ministro d'agricoltura, erano presenti
500 persone, 30 deputati, 10 senatori.

Berti, dopo un breve esordio, accenna alla
necessità di una legislazione economica e ad isti-
tuzioni volte al bene delle classi lavoratrici; la
società moderna composta per 3/4 di operai,
non può trascurare siffatte istituzioni. L'Italia
però è quasi in ritardo circa ad esse, in confronto
dell'Inghilterra e della Germania. La mossa spetta
all'iniziativa individuale; la legge deve soltanto
aiutarla. Le antiche numerose istituzioni di cari-
tà non sono atte a risolvere il problema; la
classe lavoratrice abbisogna di nuove istituzioni,
conformi alla dignità e ai sentimenti delle classi
stesse. Queste nuove, molteplici istituzioni deb-
bono tutte partire dall'individuo, effettuarsi col
suo concorso, regolarsi colla giusta misura del
diritto e del dovere corrispondente, non carità
gratuita ma assistenza giuridica che l'individuo
accetta e la legge concede, fondandosi sul ri-
sparmio.

Distingue nella classe lavoratrice i validi dagli
invalidi al lavoro. Il risparmio è dei primi ed è
segno della loro virtù e previdenza; si deposita
nelle casse ordinarie postali o è come come con-
tributo delle società di mutuo soccorso, che nel
1878 erano 2031 con 21 milioni di lire e 328
mila soci. Malgrado ciò, le Società di mutuo
soccorso non possono adempiere, o adempiono
imperfettamente, ai principali obblighi, specie
per gli impotenti al lavoro. Bisogna quindi cre-
scere il risparmio senza comprimere l'energia
individuale. Crede che tale mezzo possa essere
parte degli utili delle casse ordinarie di rispar-
mio e postali. Tali utili verrebbero in aiuto
delle Società di mutuo soccorso riconosciute
dallo Stato, della cassa pensioni e di un fondo
di riserva della cassa per gli operai impotenti
al lavoro.

Svolti i particolari dei tre disegni di legge,
ne dimostra la connessione, la utilità e la ne-
cessità non per socialismo malinteso, né per di-
spotismo pernicioso, ma per avvalorare col di-
ritto i benefici che la società assicura alle classi
operaie.

Indica taluni provvedimenti per combattere la
pellagra; legge i progetti sugli infortuni degli
operai e sull'agro romano.

I lavori idraulici si farebbero dal governo; la
bonificazione e la colonizzazione potrebbero af-
fidarsi a potenti società.

Entrando nelle questioni della politica attuale,
dichiara che, vecchio alla vita parlamentare,
non si fa illusioni. Non è facile formare un forte
partito, benché molti siano i grandi interessi.

La riforma elettorale muterà assai le condi-
zioni della Camera; il paese è tranquillo, il mi-
nistero ha fatto il suo debito rispetto ai Comizi
contro le garantigie, e rispetto gli allievi vo-
lontari, non potendo ammettere associazioni mi-
litari non soggette al ministero della guerra.

La sicurezza interna è piena.

Le ultime manovre dimostrarono che l'esercito
risponde al desiderio della nazione. È necessario
perseverare nella libertà.

Venendo alla politica estera, dichiara che l'I-
talia, in accordo colle grandi nazioni, non può
che mirare a mantenere la pace d'Europa.

Preferisce i trattati di commercio alle tariffe
libere ed autonome per il vantaggio del com-
mercio internazionale e la sicurezza delle spe-
culazioni e delle buone relazioni. L'Italia intra-
prese i negoziati colla massima lealtà. I nego-
ziatori d'ambo i paesi su molti punti già si sono
accordati ed è sperabile che l'accordo possa

stabilirsi nei punti, nei quali v'è dissenso. —
Soltanto se i trattati non possono stipularsi, si
ricorrerà alle tariffe autonome.

Conclude: Seggio in un ministero, presieduto
da un uomo, con cui fui collega nel 1866. Allora
era un ministero di coalizione. Sedetti nel primo
animato dal solo desiderio di aiutare la patria
a recuperare l'indipendenza. Seggio nel secondo
non per transazioni, ma per cooperare alle grandi
riforme, specie all'elettorale e alle altre in favore
delle classi lavoratrici. Nulla rinnego, miro al-
l'elevazione delle classi popolari, confortandomi
molto di elevarle senza adularle.

Roma 16. Ieri, presso il ministero della fi-
nanze, mediante convenzione coi delegati del-
l'attuale società concessionaria delle saline di
Sardegna, si risolvetta la questione dello stock
da lasciarsi nelle saline al termine del contratto
al 1882. La Società lascerà 800.000 quintali
di sale raccolti nel 1881 e precedenti, onde porre
in grado l'assuntore del nuovo appalto di con-
tinuare l'esercizio delle saline, somministrando
al governo il sale stagionato da due anni. Il
prezzo dello stock è di 35 centesimi al quintale,
restando a carico del governo; la differenza di
10 centesimi in confronto del prezzo del nuovo
appalto d'appalto si mette a carico del nuovo
assuntore. Così è tolta la difficoltà allontanante
dalle gare alcuni concorrenti.

Genova 16. E' giunto il *Duilio*.

Firenze 16. Il Comitato della democrazia
fiorentina, seguito da circa 350 persone, tra le
bandiere e la musica, si è recato nel salone del
Cinquecento a deporre una corona sulla statua
di Savonarola. La dimostrazione quindi si è
sciolta al suono dell'inno di Garibaldi; ordine
perfetto.

Milano 16. Stamane giunsero Depretis e
Nigra.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Tunisi 16. Malgrado la quiete che regna,
l'ingresso delle truppe francesi ha prodotto del
malumore tra gli Arabi e gli Italiani. E' stato di
notte sparato qualche colpo contro alle sentinelle,
senza che finora si potesse prendere nessuno.

Londra 16. Fu deciso di mandare tre legni
da guerra nelle acque di Tunisi.

Algeri 16. Il *Colon d'Oran* parla di emis-
sari venuti dal Marocco, per eccitare alla solle-
vazione delle tribù ancora tranquille.

Lotto pubblico

Estrazioni del 15 ottobre 1881.

Venezia	23	37	16	67	31
Bari	87	33	38	28	32
Firenze	41	67	30	12	57
Milano	35	17	6	64	12
Napoli	54	60	16	35	70
Palermo	90	12	40	66	68
Roma	56	45	36	76	39
Torino	87	72	61	68	74

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Dichiarazione.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto di
non assumere alcuna responsabilità per debiti,
che in suo proprio nome od a nome del sotto-
scritto stesso, assumesse la di lui moglie *Filo-
mena Casarsa*, e ciò per ogni effetto di ragione
e di legge.

Udine 13 ottobre 1881.
VALENTINO VITTORIO.

AVVISO.

In Via Cavour nella Cartoleria e legatoria di
libri di *Antonio Passadetti* trovasi un grande
assortimento di *Ghirlande mortuarie* di
varie grandezze e qualità, in perle e legate in
filo di ottone a prezzi limitatissimi.

Avvertesi che nel suddetto negozio si esegui-
scono legature di libri in ogni maniera a prezzi
da non temere concorrenza.

Lezioni di Pianoforte, Violino, Viola, Violoncello e Contrabbasso.

I coniugi *Elisabetta* e *Giacomo Verza*
daranno lezioni private, la prima di Pianoforte
ed il secondo d'istrumenti ad Arco, portandosi
tanto a domicilio de' clienti come in casa propria,
così pure negli Istituti d'educazione.

Recapito casa propria Corte Giacomelli N. 5,
Negozio Verza Mercatovecchio N. 7, ed al Ne-
gozio Barei Via Cavour.

Camere d'affittare

per uso di scolari
in Vicolo Prampiero n. 1.

Vendita di *ACETO* di prima
qualità di puro Vino a Cente-
simi 60 al litro alla Birreria
Cecchini.

BIBLIOGRAFIA.

Dalla tipografia della Ditta *Giacomo Agnelli*
di Milano è testè uscito: *L'uomo ed i suoi*
doveri cenni di antropologia morale; di Fran-
cesco Montini, per le scuole del Regno.

Si vende in Udine alla libreria *Fratelli*
Tosolini Via *Palladio*, e Piazza *Vittorio*
Emanuele.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 464

1 pubb.

Il Sindaco di S. Martino al Tagliamento

Avvisa.

E' aperto il concorso alla carica di Maestra in questo Comune per lo stipendio di lire 367.40 oltre la cucina e camera attigua al locale della scuola. Il Concorso resta aperto a tutto 31 corrente, e le aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

Dal Municipio di S. Martino, li 15 ottobre 1881

Il Sindaco, P. TAVANI

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Comessatti, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE

Specialità in Giuocattoli e Fabbricazione.

La meravigliosa trottole inglese che eseguisce vari equilibri più sorprendenti, le Trottole assortite multicolori con fischio, la volante, la trolifera, la ballerina ed il dilettevole e curioso cerchio animatore, il non plus ultra del genere.

Eleganti teatrini completi con scenari, quinte e 12 marionette vestite in costume.

Assortimento tramway in latta, carrozze, carrozzelle, carrettini, omnibus, armoniche, sciabole, schioppi ecc.

Cucine in vari formati addobbate di tutti gli occorrenti, anche in scatole, e con stanza completa, scuderie con cavalli, giostre, pompe per acqua, barche, bastimenti ecc. ecc.

Specialità in bambole in gomma ed altro genere in varie grandezze e forme.

Molini, fortezze con acqua corrente, ed altri divertimenti gradevoli.

Oggetti per famiglie, in latta, ottone ed altri metalli, ed eseguisce lavori a piacimento dei committenti.

TUTTO A PREZZI DISCRETISSIMI.

presso la ditta DOMENICO BERTACCINI
Via Poscolle ed in Mercatovecchio.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.



Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicazioni, capelletti, puntine, formette, debolezza dei reni, e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Herwig-Nosotti. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendinee ed articolari (vescicazioni) il capelletto la luppia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, bajo, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Ecco la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale, della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo. 2 caduno

Per Udine e Provincia unici depositari Bosero e Sandri Farmacisti alla Fenice Riscorta dietro il Duomo.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Partirà il 22 Ottobre 1881
per

Montevideo Buenos - Ayres, Rosario di Santa Fe

toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE

UMBERTO I.

Il 25 Ottobre 1881 partirà straordinariamente

IL VAPORE

MARIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8 Genova.

Orario ferroviario

Partenze

Arrivi

da Udine

a Venezia

ore 1.44 ant.

ore 7.01 ant.

ore 5.10 ant.

ore 9.30 ant.

ore 9.28 ant.

ore 1.20 pom.

ore 4.57 pom.

ore 9.20 id.

ore 8.28 pom.

ore 11.36 id.

da Venezia

a Udine

ore 4.19 ant.

ore 7.35 ant.

ore 5.50 id.

ore 10.10 ant.

ore 10.15 id.

ore 2.35 pom.

ore 4. pom.

ore 8.28 id.

ore 9. id.

ore 2.30 ant.

da Udine

a Pontebba

ore 6. ant.

ore 9.11 ant.

ore 7.45 id.

ore 9.40 id.

ore 10.35 id.

ore 1.33 pom.

ore 4.30 pom.

ore 7.45 id.

da Pontebba

a Udine

ore 6.31 ant.

ore 9.10 ant.

ore 1.33 pom.

ore 4.18 pom.

ore 5.01 id.

ore 7.50 pom.

ore 6.28 id.

ore 8.20 pom.

da Udine

a Trieste

ore 8. ant.

ore 11.01 ant.

ore 3.17 pom.

ore 7.06 pom.

ore 8.47 pom.

ore 12.31 ant.

ore 2.50 ant.

ore 7.36 ant.

da Trieste

a Udine

ore 6. ant.

ore 9.05 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.

ore 5. pom.

ore 7.42 pom.

ore 9. pom.

ore 1.10 ant.

ore 8. ant.

ore 12.40 mer.